

ANSA 5-11-2017

(di Stefania De Francesco)

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - Traffico e clacson ma anche il volume alto della tv del vicino o il rumore dei tacchi dell'inquilina del piano di sopra o anche lo sciacquone azionato di notte.

Per il 95% del tempo viviamo immersi nel rumore, con il traffico stradale che raggiunge livelli dannosi per 100 milioni di europei e si conferma la principale fonte fisica d'inquinamento acustico. *Ma a risultare più fastidiosi, oltre il limite della tollerabilità, sono quei suoni molesti prodotti dall'ambiente circostante delle nostre case e dai vicini.*

Rumori che disturbano in particolare il sonno e diventano motivo di stress e di malattie.

Una recente indagine dell'associazione EuroAcustici indica che per un italiano su tre sono i vicini che, per mancato isolamento acustico delle abitazioni, provocano i rumori più sgraditi.

Ma risultano fastidiose anche le attività commerciali, come bar e alberghi, per via di climatizzatori e frigoriferi, insieme alle discoteche e i pub sotto casa, che popolano la rumorosa movida.

Al secondo posto tra i decibel meno tollerati, per un italiano su quattro ci sono la televisione, la radio, il vociare, il calpestio coi tacchi dei vicini di casa.

Poi, le attività industriali e artigianali (le più sgradite secondo il 18,5% del campione) seguite dal traffico ritenuto il più fastidioso dal 18,8% degli abitanti.

'La legislazione italiana sull'inquinamento acustico e' all'avanguardia, ma viene costantemente disattesa, anche per la diffusa ignoranza di noi cittadini - spiega il professor Mario Mattia, specialista in Acustica e presidente di EuroAcustici -.

L'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute non viene mai richiamato.

Per quanto riguarda l'edilizia, ad esempio, (DPCM 5-12-1997 - Requisiti acustici passivi degli edifici) un isolamento acustico strutturale che non risponde ai requisiti previsti dalla legge (provato con una perizia tecnica) viene risarcito dal costruttore con una cifra compresa tra il 20% e il 30% del valore dell'immobile, perché' viene ritenuto danno non sanabile.

Poi, c'e' la legge quadro 447/95 che prevede l'intervento di un tecnico per valutare se un inquinamento provoca un fastidio statistico; se la causa e' legata ad un'attività per la quale e' prevista un'autorizzazione amministrativa si può fare una denuncia al sindaco allegando la perizia che documenta l'illecito.

L'Agenzia regionale per l'ambiente e' chiamata a fare un controllo e per il ripristino della normalità e' prevista una sanzione di 1.035 euro'.

Naturalmente, per prima cosa, conclude Mattia, 'bisogna cercare di risolvere bonariamente il problema con chi inquina chiedendo un risanamento, se fattibile, altrimenti basta richiedere una perizia fonometrica ad un qualificato e competente consulente tecnico esperto in acustica.

In caso di irregolarità nei requisiti acustici passivi, la procedura legale che segue è di carattere tecnico ed è piuttosto veloce'.(ANSA).

>ANSA-SCHEDA/ Aea, per i rumori 10 mila morti premature in Europa

Oms, oltre un milione di anni di vita persi per traffico stradale

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - Gli impatti dell'inquinamento acustico sulla salute sono un problema crescente in Europa, visto l'aumento di patologie cardiovascolari, difficoltà nella capacità di apprendimento a scuola dei bambini, disturbi del sonno e acufeni.

Secondo un report dell'Agenzia europea dell'Ambiente (Aea) sul rumore in Europa del 2014 (l'ultimo disponibile sul tema), sono almeno 8 milioni coloro che soffrono di disturbi del sonno dovuti a rumore ambientale e ogni anno l'inquinamento acustico causa in Europa 43mila ricoveri in ospedale e diecimila morti premature.

Secondo stime dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), negli stati membri dell'Unione europea e altri Paesi dell'Europa occidentale quotidianamente vengono persi 61mila anni per cardiopatia ischemica, 45mila anni per difficoltà cognitive dei bambini, 903mila anni per disturbi del sonno, 22mila anni per acufeni e 587mila anni per fastidi.

Da questi numeri, secondo l'Oms emerge che almeno un milione di anni di vita sana sono persi ogni anno e soprattutto per il rumore legato al traffico stradale.

L'Oms raccomanda il rispetto delle soglie di esposizione ai decibel, fissate a 65 durante il giorno e a 55 per la notte.

Stime riportate dall'Aea indicano che quasi 20 milioni di cittadini europei sono esposti al rumore del traffico oltre i 55 decibel, il 20% a livelli oltre i 65 dB durante il giorno e più del 30% a oltre i 55 dB la notte.

Secondo un rapporto dell'Agenzia, si prevede che nel 2020 l'80% degli europei vivrà in aree urbane, in molti casi vicino infrastrutture e snodi di trasporto trafficati, come aeroporti e autostrade.

Inoltre, il rumore derivato dal traffico di aeroplani negli aeroporti e nelle loro vicinanze incide su un numero notevole di persone, inclusi i bambini delle scuole: in Europa, almeno 8.000 di loro hanno problemi di lettura causati dall'esposizione a elevati livelli di rumore.(ANSA).

Stefania De Francesco
Redazione Specializzati
Ambiente & Energia



Agenzia ANSA